

**Campidoglio**

**Raggi in montagna, stop al consiglio  
«Si può governare anche da lontano»**

Virginia Raggi è in vacanza in Alto Adige fino a venerdì, data del ritorno nella Capitale, e vigilia di una giornata impegnativa: l'anniversario dei Trattati di Roma. E proprio per quella giornata i consiglieri pentastellati per dare un segnale di

«noncuranza» all'arrivo dei big europei in Campidoglio potrebbero vedersi fuori da Palazzo Senatorio per una full immersion sui temi programmatici. Il tam tam è partito. Tra favorevoli e contrari.

Canettieri all'interno

# Raggi sugli sci, consiglio fermo «Si governa anche da lontano»

► Slitta la seduta sulla crisi della giunta e adesso è in bilico quella sullo stadio

► Sabato si riunisce la maggioranza grillina: «Campidoglio occupato, andremo altrove»

**I PENTASTELLATI  
DIFENDONO LE FERIE  
DEL PRIMO CITTADINO  
L'OPPOSIZIONE  
ATTACCA: «FA SLALOM  
SUI LAVORI IN AULA»**

**TENSIONE ANCHE  
NEL GRUPPO REGIONALE  
PER IL CASO FIRME  
ALLA EX PROVINCIA  
CORRADO: «MA IO  
NON C'ENTRO NIENTE»**

**L'ASSEMBLEA**

La sindaca Virginia Raggi è in vacanza in Alto Adige, sull'Alpe di Siusi, per un breve periodo di riposo con la famiglia («Me lo hanno prescritto i medici»). Sci di gruppo all'insegna della riservatezza fino a venerdì, data del ritorno nella Capitale, e vigilia di una giornata impegnativa: l'anniversario dei Trattati di Roma in Campidoglio. E proprio per quella giornata i consiglieri pentastellati per dare un segnale di «noncuranza» all'arrivo dei big europei in Campidoglio potrebbero vedersi fuori da Palazzo Senatorio per una full immersion sui temi programmatici dell'amministrazione. Il tam tam è partito di ieri. Tra favorevoli e contrari. «Non si tratta di un ritiro - spiega il consigliere M5S Pietro Calabrese - ma di una riunione, come ne facciamo spesso di sabato. E visto che il Comune è occupato forse andremo altrove...». Le vacanze quasi forza-

te, per motivi di salute, della sindaca hanno comunque tenuto banco nel consiglio comunale di ieri. Che tra i punti all'ordine del giorno prevedeva la «relazione» di Raggi sulla situazione politica in Comune (l'arresto di Raffaele Marra, l'indagine su Salvatore Romeo, quella su di lei, le dimissioni di Paolo Berdini). Alla fine il Pd, con Michela Di Biase, ha chiesto e ottenuto in conferenza dei capigruppo dal presidente dell'Aula Marcello De Vito che venisse rimandato il punto all'ordine del giorno. E che quindi la presenza di Luca Bergamo, in quanto vice-Raggi, non fosse sufficiente.

**LE REAZIONI**

«Anche perché proprio Bergamo - hanno sottolineato i dem - è diventato numero due del Campidoglio, al posto di Daniele Frongia, in seguito al terremoto politico che scosse il Comune dopo l'arresto di Marra». Tutto rimandato dunque al ritorno di «Virginia» dalla mi-

ni-settimana bianca. La partenza della grillina è stata presa dalla maggioranza con un respiro di sollievo. Nessuna polemica. «Stava qui tutte le sere fino a mezzanotte: se non partiva da sola, ce la mandavamo noi in ferie», è stata la difesa appassionata dei pentastellati. Soprattutto davanti agli attacchi dell'opposizione. Tipo Fratelli d'Italia: «Le foto che stanno facendo il giro del web, tra social e siti d'informazione, non lasciano spazio a fraintendimenti. Raggi furbetta fa slalom sul Consiglio straordinario e fa slittare la seduta sulla tenuta della giunta. Altro che periodo di riposo, in tenuta da sci sulle Alpi è il ritratto di un



sindaco che scappa da città e fugge da responsabilità». Accuse respinte al mittente, al punto che quando la sindaca si è palesata con un tweet-appello ai tassisti in vista di sabato, subito hanno esclamato: «Vedete, con le tecnologie si può governare Roma anche da lontano, certo per un periodo breve».

### **LO SCONTRO**

Per un giorno, però, la tensione si è spostata nel gruppo regionale, già squassato da una guerra interna. Sabato scorso

a Latina, all'assemblea regionale dei meetup, la consigliera comunale grillina di Fiano Roma, Patrizia Morganti ha rivelato di aver «appreso con stupore che una delle firme relative alla votazione della città metropolitana era la mia». Si riferiva alle votazioni di secondo livello di ottobre per la città metropolitana. I grillini per provare ad avere la maggioranza, operazione non riuscita, crearono la lista Patto civico, presentata grazie alle firme del M5S. Operazione curata dalla consigliera regionale Va-

lentina Corrado. «Io ho dato la mia firma - è stata la denuncia della consigliera di Fiano - ma è finita in una lista che non era del M5S». La consigliera regionale grillina Corrado ha spiegato: «Non ho personalmente curato alcun operazione di firme false, né sono state falsificate firme riguardanti la sottoscrizione della lista "Patto Civico" per le elezioni di secondo livello della città metropolitana».

**S. Can.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA